

Diretta dell'evento su Bergamo Tv

Tutti i partecipanti online sul sito e i social de «L'Eco»



- 1 Viale Papa Giovanni XXIII
- 2 Via Pietro Paleocapa
- 3 Via Giorgio e Guido Paglia
- 4 Via Tiraboschi
- 5 Largo Porta Nuova
- 6 Piazza Giacomo Matteotti
- 7 Via XX Settembre
- 8 Piazza Pontida
- 9 Via Broseta

Partenza
Viale Papa Giovanni XXIII

Ammassamento
Via G. Bonomelli
Via B. Bono
Via Paglia

Nome	Comune	
27 Cent'anni di cartoni	Palazzago	BG
28 Ets - Aps I gioppini di Bergamo	Bergamo	BG
29 Puffando qua' e la' da Zambia siamo qua	Oltre il Colle	BG
30 Isa alla carica dei 50	Serina	BG
31 Corte dei Gonzaga	Castel Goffredo	MN
32 Ti tenko t'okio San Salvatore	Castelli Calepio	BG
33 La bela cardera	Andezeno	TO
34 Sbandieratrici contrada Canton Vallese Muradello	Trescore Balneario	BG
35 Complesso bandistico brembatese	Brembate	BG
36 Maschera pupa' del capunsel	Volta Mantovana	MN
37 Portone' e Maria dal Port	San Sebastiano Po	TO
38 La lavandera ed ji lavande' d' Bertula	Torino	TO
39 Marghe' e Lacera	Biella	BI
40 Il vassallo e la vassalla di Germagnano	Torino	TO
41 La fabbrica dei coriandoli	Ardesio	BG
42 Gruppo Morgana Italia	Gonzaga	MN
43 Papà del gnocco - comitato bacanal del gnoco	Verona	VR
44 Sui mari del nord - racconti di pescatori, onde e fari nella notte	Castelli Calepio	BG
45 Anonimi per la libertà - compagnia teatrale	Bianzano	BG
46 Donne di Attila	Verona	VR
47 Ricchezza & povertà	Cornate d'Adda	MI
48 I conti di Chatillon	Aosta	AO
49 Gipin e Catlin-a	Biella	BI
50 Pota...che potassio!	Bergamo	BG
51 Gruppo folk Etiopia	Bergamo	BG
52 Le maschere di Rataplam	Bergamo	BG
53 Pujllay - gruppo folclorico Bolivia	Bergamo	BG
54 La magia dei funghetti	Treviglio	BG
55 I pompieri	Caravaggio	BG
56 Polo Nord	Caravaggio	BG
57 I purlseli' de Careas	Caravaggio	BG
58 I pirati dei Campari	Caravaggio	BG
59 Associazione culturale Fraternidad Cochabamba	Bergamo	BG
60 Legolegno	Cologno al Serio	BG
61 Barbie e barbe	Cologno al Serio	BG
62 Boliband & mi viejo San Simon Italia	Bergamo	BG
63 I marianei di Dalmine	Dalmine	BG
64 Alice nel paese delle meraviglie	Chignolo D'Isola	BG
65 I clown: briciole di pazzia e tanta allegria	Brignano G. D'Adda	BG

TORESANI DANIELE

Migliaia di bergamaschi seguiranno, domenica pomeriggio (a partire dalle 15), la sfilata di Mezza Quaresima per le strade della città. Quella di quest'anno sarà una manifestazione più «social» e interattiva rispetto agli anni scorsi: il corteo sarà seguito

in diretta da Bergamo Tv (canale 15 del digitale terrestre) a partire dalle 14,30 oltre che su ecodibergamo.it. Sul sito e sulle pagine Instagram e Facebook de «L'Eco» costanti aggiornamenti, nonché video e contenuti esclusivi della manifestazione. In particolare

sulla pagina Facebook del giornale e sul sito sarà pubblicato un album con le foto di tutti i carri partecipanti. In questo modo anche chi non riuscirà a seguire la sfilata di persona potrà «recuperare» questa divertente tradizione. Inoltre online una video inter-

vista a Mario Morotti per L'Eco di Bergamo Incontra e le fotografie storiche della manifestazione. Invitiamo i lettori a raccontarci quali carri hanno apprezzato di più. Basta interagire con noi da Facebook e dalla pagina Instagram, mandando commenti e reazioni.

L'INTERVISTA MARIO MOROTTI. Il Duca Smiciatöt fa il punto sullo stato di salute delle tradizioni bergamasche. «C'è poco interesse nei ragazzi»

«IL DIALETTO È A RISCHIO PORTIAMOLO A SCUOLA»

Un secolo di storia per mantenere vivi il dialetto bergamasco e le sue tradizioni. Un compito, quello del Ducato di Piazza Pontida, che probabilmente non è mai stato così difficile come in questi ultimi anni. L'associazione festeggia il suo centenario e quella di domenica sarà l'iniziativa più importante dell'anno. Una festa, certo, ma anche un'occasione per riflettere sul momento non proprio brillante che sta vivendo la lingua bergamasca. Mario Morotti è il duca Smiciatöt, l'undicesimo dal 1924, ultimo «ered» del primo duca Rodolfo Ü, al secolo Rodolfo Paris.



Un'immagine d'archivio della sfilata di Mezza Quaresima

Morotti, come se la passa il nostro dialetto?
«Non molto bene, è inutile girarci intorno. C'è qualche piccolo segnale d'interessamento da parte di alcuni studenti che a scuola organizzano giornate autogestite e ci coinvolgono per qualche iniziativa. Ma l'interesse è generalmente molto debole».

In famiglia si parla sempre di meno. Di cosa ci sarebbe bisogno?
«Servirebbero iniziative più costanti proprio all'interno delle scuole; basterebbe un'ora alla settimana, anche al pomeriggio. Sarebbe un modo per tenere vivo il dialetto, insegnando ai ragazzi qualche parola. Ci sono modi di dire che utilizziamo, magari senza neanche sapere cosa significano, oppure ignorando la storia che si portano dietro. Ma se non arrivano segnali dalla scuola, temo proprio che non riusciremo a salvarlo».

In che senso?

«I genitori di oggi fanno fatica a parlare in dialetto. Noi ce la mettiamo tutta, ma il segreto è proprio quello di tornare nelle scuole, un po' come succede al Sud».

Il dialetto ha poco appeal tra i ragazzi?

«Probabilmente sì, oggi con i social si può andare ovunque. Un'app con le parole in dialetto esiste e qualcuno ci chiede anche il vocabolario, ma sono persone di una certa età, e non credo che i giovani d'oggi, quando saranno grandi, si ricorderanno che c'è anche il dialetto. È un patrimonio che rischia di scomparire».

Le attività delle compagnie teatrali e i gruppi folkloristici sono riprese?

«Le compagnie vanno alla grande, i gruppi un po' meno. Le oltre cento rappresentazioni che abbiamo organizzato nel 2023 in collaborazione con Brescia per la Capitale della Cultura hanno registrato complessivamente 27mila spettatori, con una media di quasi 300 ogni sera. L'interesse in questo caso c'è, anche da parte dei giovani. E il teatro è il modo migliore per tenere vivo il dialetto. Del resto non ci sono altri eventi capaci di catturare l'attenzione delle persone per due o tre ore parlando in bergamasco».

Cosa resterà dell'esperienza del 2023?

«Speriamo tanto. Stiamo portando avanti la sinergia che si è creata con i nostri colleghi bresciani; anche quest'anno loro saranno ospiti di nostre compagnie e viceversa. È uno scambio culturale, tra dialetti simili».

Ma veniamo alla festa di Mezza Quaresima. Si preannuncia una manifestazione da record.

«Saranno tre giorni densi di appuntamenti, ma non potevamo fare meno. La città sta rispondendo benissimo e spero che continui a farlo tutto l'anno, perché ci saranno tante altre iniziative».

Il tema che mandate al rogo quest'anno, «la cattiva educazione patriarcale», è particolarmente impegnativo.

«È un argomento delicato: siamo partiti dal fenomeno dei femminicidi, provando a capire da dove arrivano. Serve una parità di diritti che non faccia distinzioni tra gli uomini e le donne. Rispetto al passato è già cambiato parecchio, ma l'argomento continua ad essere di stretta attualità».

Perché non avete pensato a qualcosa che non funziona in città?

«Non è questo il momento giusto (siamo in campagna elettorale, ndr). Non vogliamo metterci in difficoltà nessuno, né schierarci con una o con l'altra parte, visto che entrambe hanno sempre avuto un occhio di riguardo per il Ducato. Ma torneremo».

Sergio Cotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 10 MARZO 2024

SFILATA DL MEZZA QUARESIMA

ORE 10.00/14.00:
AMMASSAMENTO DEI CARRI/GRUPPI IN PIAZZA MARCONI (PIAZZALE FF. SS. AUTOLINEE) E NELLE VIE BONOMELLI E BONO.

ORE 15.00:
INIZIO DELLA SFILATA CON PARTENZA DALL'INIZIO DI VIALE PAPA GIOVANNI XXIII CON LO SCIoglimento IN VIA ZENDRINI - QUARTIERE SAN PAOLO

ORE 18.00:
PIAZZA MATTEOTTI: PREMIAZIONE DEI CARRI/GRUPPI DA PARTE DEL DUCA SMICIATÖT DEL DUCATO DI PIAZZA PONTIDA E DELLA RAPPRESENTANZA COMUNALE;

ORE 19.00:
FINE MANIFESTAZIONE

IN CASO DI PIOGGIA LA SFILATA SARÀ POSTICIPATA A DOMENICA 17 MARZO 2024

CON IL SOSTEGNO

100 ANNI

WWW.DUCATODIPIAZZAPONTIDA.IT